

Visioni di comunità. Venerdì 20 maggio giornata di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiale. Dalle ore 16 alle 18, Mostra e incontro al Tesoro della Cattedrale

Figure di santità femminile

Alle radici della comunità ecclesiale di Rimini

Conservare, ampliare, studiare e, soprattutto, rendere accessibili i materiali custoditi sono i compiti delle biblioteche e degli archivi, ecclesiastici oltre che laici. Perché il cristiano, come ammonisce il Papa, non può pensare di preservare la sua identità ritirandosi dallo spazio culturale. Per rispondere a queste esigenze la CEI già da due anni ha promosso le giornate di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiale.

Alle giornate in programma nel maggio di quest'anno hanno aderito anche gli istituti MAB della nostra diocesi: Archivio diocesano "Card. G. Garampi", Biblioteca diocesana "Mons. E. Biancheri" e Museo diocesano "Tesoro della cattedrale", con il patrocinio dell'Istituto superiore di scienze religiose.

La mostra, allestita nella Sala "San Gaudenzo", ha per titolo **"Figure di santità femminile. Alle radici della comunità ecclesiale di Rimini"**.

Verranno esposti due reliquiari conservati al Museo diocesano e documenti custoditi presso l'archivio storico e la biblioteca. Alcuni dei pochi scampati alle soppressioni napoleoniche e alle devastazioni della guerra. I materiali in mostra, che riguardano tre figure di donne: due dei primi secoli, Colomba e Innocenza, e una del basso

Medioevo, Chiara da Rimini, aiutano qualche riflessione. Per prima cosa fanno scoprire significati del culto delle reliquie che oggi sembrano "appannati". Esso nasceva invece dalla volontà di difendere

L'iniziativa è promossa da Archivio diocesano Card. Garampi, Museo Biblioteca diocesana Mons. Biancheri, Museo diocesano "Tesoro della Cattedrale" e Istituto Superiore di Scienze Religiose A. Marvelli

re la propria identità culturale e sociale, e, ancor più, dal bisogno di avere segni capaci

di ricordare la testimonianza che i santi avevano lasciato in eredità, di aiutare a ringraziare Dio che li aveva sostenuti nel cammino di santità, di ravvivare la fede, la speranza e la carità, di "dire" affetto, pietà, richiesta d'intercessione e di benedizione.

Dimostrano inoltre che i paradigmi di santità "al femminile" - martiriale per Colomba e Innocenza; più calata nella quotidianità della storia per Chiara - non si discostano nella sostanza dai contemporanei paradigmi di santità "al maschile". Per tutti valgono i medesimi atteggiamenti: testimonianza, preghiera, attenzione ai poveri.

Infine sono prova di come il culto di queste sante si sia mantenuto costante nei secoli coinvolgendo intensamente anche la cura dei pastori



PROGRAMMA DELL'INCONTRO

ore 16-18

Solati istituzionali

L'orizzonte della santità femminile nella Chiesa Riminese

Santa Colomba e Beata Chiara da Rimini

Don Gabriele Gozzi

Vice Direttore I.S.S.R. "A. Marvelli", Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro

Santa Innocenza - Memoria e culto

Don Giocchino Vaccarini

Comunità "Piccola Famiglia dell'Assunta", Montetauro - Coriano

Biografie di Sante in mostra

Documenti della Biblioteca "E. Biancheri"

e dell'Archivio "G. Garampi"

Cinzia Montevocchi e Federica Giovannini

Biblioteca "E. Biancheri", Archivio Storico "G. Garampi"

Santa Colomba nell'arte

Auro Panzetta

I.S.S.R. "A. Marvelli", Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro

Busti - Reliquario di sante del Museo Diocesano

"Tesoro della Cattedrale"

Johnny Farabegoli

Ufficio Beni Culturali - Diocesi di Rimini

Per l'occasione saranno esposti documenti provenienti

dalla Biblioteca Diocesana "E. Biancheri"

e dell'Archivio Diocesano "Card. G. Garampi"

Verrà presentato il cartomangioglio su Sant'Innocenza

a cura dell'Ensemble Rodovino

con una presentazione della musicista e scrittrice Marina Volnynski

Per informazioni sull'evento contattare i seguenti indirizzi mail:

ubc@diocesi.rimini.it; bibliobiancheri@diocesi.rimini.it; archivio@diocesi.rimini.it

Tel.: 0541-084417

9 febbraio

BEATA CHIARA AGOLANTI

Religiosa
MEMORIA

Chiara Agolanti nacque a Rimini nel 1280 in una famiglia molto ricca. Dopo una giovinezza dissipata, segnata anche da molteplici scandali, Chiara si convertì ed

intraprese una vita di carità e di penitenza. Alla morte del secondo marito intensificò le sue penitenze fino alla decisione di formare una comunità di vita claustrale, secondo la regola di Chiara di Assisi, con alcune donne che nel frattempo si erano unite a lei. Durante questo ultimo periodo della sua vita il Signore le fece dono di elevatissime grazie spirituali. Chiara Agolanti morì il 10 febbraio 1326. Gode del culto di Beata per antica tradizione.



17 settembre

SANTA INNOCENZA

Vergine e martire
MEMORIA FACOLTIATIVA

Secondo la tradizione, Innocenza, nata in una famiglia nobile e ricca, fu martirizzata a Rimini dall'imperatore Diocleziano all'età di sedici anni, nel IV secolo. Nella nostra Diocesi ci sono tracce molto antiche del culto a questa martire. Ancora oggi le è dedicata la parrocchia di Monte Tauro.



della Chiesa riminese, che, in particolare nel XVIII secolo, sentirono la necessità di dare riconoscimento ufficiale alle devozioni tradizionali. Era un modo di interagire con la cultura del secolo, che combatteva la fede e l'autorità della rivelazione in nome della ragione, che imponeva nuove prassi scientifiche, che mirava

a fare della religione lo strumento di sacralizzazione del potere dei principi. Interagire non per condannare, ma per continuare ad essere testimoni dell'incompletezza del sé e dell'apertura a un infinito che ci trascende, ma che non ci è indifferente. Una strada anche per l'oggi?

Cinzia Montevocchi

29 dicembre

SANTA COLOMBA

Vergine e martire
Titolare della Chiesa Cattedrale

SOLENNITÀ IN CATEDRALEMEMORIA IN DIOCESI

Colomba proveniva da una famiglia pagana; dopo aver ricevuto il battesimo si stabilì a Sens (Francia). Fu martirizzata per ordine dell'Imperatore Aureliano nella seconda metà del III secolo. Secondo la tradizione il culto di santa Colomba giunse a Rimini

provvidenzialmente: alcuni mercanti di Sens, che veleggiavano nell'Adriatico portando con loro una reliquia del capo di santa Colomba, furono costretti ad approdare a Rimini, dove la reliquia, accolta da Stemmio, vescovo della città, fu posta nella Cattedrale.

